

L'EREDITÀ DI PAPA BENEDETTO XVI

1 - Via Crucis al Colosseo, Venerdì Santo 2005:

LA CHIESA SEMBRA UNA BARCA CHE STA PER AFFONDARE...

Il Card. Joseph Ratzinger nel Venerdì Santo del 2005, fu «invitato da papa Giovanni Paolo II a commentare le 14 stazioni della Via Crucis al Colosseo, mentre Lui, il Papa, stretto quasi aggrappato al Crocifisso, in una struggente icona di sofferenza, ha ascoltato in silenzioso raccoglimento le parole di colui che sarebbe divenuto dopo pochi giorni il suo successore sulla Cattedra di Pietro. Le sue riflessioni, risuonate la sera del Venerdì Santo nel suggestivo scenario del Colosseo sono rimaste impresse nelle coscienze degli uomini:

“Non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza renderci conto di lui! Quante volte la sua parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a Lui! Quanta superbia, quanto autosufficienza!”. “Signore - è stata la preghiera scaturita dal suo cuore - spesso la tua Chiesa ci sembra una barca che sta per affondare, una barca che fa acqua da tutte le parti. E anche nel tuo campo di grano vediamo più zizzania che grano. La veste e il volto della tua Chiesa ci sgomentano. Ma siamo noi stessi a sporcarli! Siamo noi stessi a tradirti ogni volta, dopo tutte le nostre grandi parole, i nostri grandi gesti. Abbi pietà della tua Chiesa... Ti sei rialzato, sei risorto e puoi rialzare anche noi. Salva e santifica la tua Chiesa. Salva e santifica tutti noi”» (G.B. Mondin, *Nuovo Dizionario Enciclopedico Dei Papi*, Città Nuova ed., 2006, pp. 220-221).

2 - Omelia della Messa *Pro eligendo Pontifice* - 18 aprile 2005:

SI VA COSTITUENDO UNA DITTATURA DEL RELATIVISMO...

Il cardinale Joseph Ratzinger, nella splendida omelia della Messa *Pro eligendo Pontifice* - 18 aprile 2005, il giorno prima di essere eletto Papa – commentò il testo di San Paolo nella lettera agli Efesini, (Ef 4,14). Disse:

«Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode di pensiero. La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo a un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice san Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore. Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare “qua e là, da qualsiasi vento di dottrina”, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi moderni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie».

3 - 30 marzo 2006 Ad un'assemblea di deputati del Partito Popolare Europeo

CI SONO PRINCIPI NON NEGOZIABILI...

“Per quanto riguarda la Chiesa cattolica, l'interesse principale dei suoi interventi nell'arena pubblica è la tutela e la promozione della dignità della persona e quindi essa richiama consapevolmente una particolare attenzione su principi che non sono negoziabili. Fra questi ultimi, oggi emergono particolarmente i seguenti:

- tutela della vita in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale;

- riconoscimento e promozione della struttura naturale della famiglia, quale unione fra un uomo e una donna basata sul matrimonio, e sua difesa dai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale;

- tutela del diritto dei genitori di educare i propri figli.

Questi principi non sono verità di fede anche se ricevono ulteriore luce e conferma dalla fede. Essi sono iscritti nella natura umana stessa e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Al contrario, tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia stessa.”